Anno IX — Giovedì 29 Gennajo 1874 — N. 25

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 28 gennajo.

Le sedute dell'Assemblea di Versailles hanno ripreso il loro andamento pacato; ma la memorie delle recenti burrasche scatenatesi in essa non è punto affievolita e porge argomento alla stampa di ritornare adesso sul tema dello scioglimento di un'Assemblea in cui si tengono, dice il *Gaulois*, delle *bien fâcheuses séances*. «L'assemblea, dice il citato giornale, vuole che la si rispetti; ma pensano i deputati che abbandonandosi alle reciproche ingiurie, dando l'esempio del disordine e della violenza, abbiano ad inspirare l'amore ed il rispetto dell'ordine alle popolazioni da cui sono stati eletti, ed ai partiti di cui sono rappresentanti? Noi non siamo di quelli che han fatto altra volta la campagna della dissoluzione, ma siamo quelli che credono l'Assemblea in via di firmare la propria abdicazione. No, così non può durare. Che i deputati vi badino; più una nazione è materialmente indebolita e più le è duopo rialzarsi per autorità morale.»

A questo proposito è particolarmente notevole un carteggio parigino dell'*Ind. Belge*, in cui, dopo aver detto che, mentre l'Assemblea è orleanista il paese è repubblicano, si conchiude con queste parole: «All'8 febbraio del 1871, quei repubblicani, che non erano ancora repubblicani dichiarati, mandarano all'Assemblea questa maggioranza, che allora firmava delle professioni di fede patriotiche e d'un repubblicanismo moderato; questa maggioranza, i cui membri non si erano mai presentati come realisti, per la semplice ragione che la credevano composta di gente onesta e senza partito preso, e che non volevano commettere le sorti della Francia nè ai bonapartisti l'indomani di Sedan e di Metz, nè ai repubblicani ad oltranza; questa maggioranza spiegò carattere e si professa realista. Già caduta in discredito lo scorso anno, ora diventò affatto estranea al paese ed anzi antipatica per il suo tentativo di restaurazione legittimista nella ultima vacanza. Una parte degl'elettori che l'aveano nominata passò alla repubblica moderata e conservatrice; un'altra parte si riconciliò coll'impero. Per conseguenza, se al presente si facessero le elezioni, si otterrebbe dal suffragio universale un'Assemblea tale e quale a maggioranza repubblicana, a minoranza bonapartista.»

Come già si era preveduto, la promessa di diminuire le imposte fatta dal signor Gladstone non darà alcun vantaggio ai *whigs* nella campagna elettorale che sta per aprirsi, dacchè il sig. Disraeli si è affrettato a dichiarare, che anche un ministero conservatore abolirebbe la tassa sulla rendita ossia *Income tax*, non che le imposte cosidette locali che in Inghilterra sono gravosissime ed oltremodo molteplici. Il signor Disraeli non parlò però della *free breakfast table*, ossia abrogazione dei dazii su parecchi generi di consumo alla quale aveva accennato il ministro nella lettera ai suoi elettori di Greenwich. Un'altra questione toccata dal sig. Disraeli, ma senza risolverla, si è quella dell'estensione ai distretti rurali del *Household suffrage*, accordato agli abitatori delle città, ossia dell'estensione della qualità di elettori a quelli che pagano 100 sterline di affitto. È questa una delle questioni che vengono con maggior calore ventilate in Inghilterra. Si riconosce generalmente l'equità di quella riforma, ma si vorebbe vederla accompagnata da un più giusto riparto di seggi elettorali. Questo è ora irregolarissimo, talchè, per esempio, mentre alcuni piccoli comuni di 600 abitanti hanno diritto di inviare un deputato al Parlamento, Londra con quasi 4 milioni di abitanti ne nomina dodici soli.

Il telegrafo ci trasmette oggi le deliberazioni del *meeting* tenuto a Londra per esprimere le simpatie inglesi alla Germania nella lotta ch'essa sostiene coi clericali. Ci asteniamo dal riprodurle, dandole per esteso più avanti. Notiamo soltanto che parecchi oratori diressero congratulazioni anche alla Svizzera per la lotta ch'essa pure sostiene con la setta ultramontana. Sulle mene di questa, tendenti a provocare un intervento straniero in Isvizzera, avrà luogo domani al Consiglio federale una interpellanza promossa da trentatre deputati.

Probabilmente per la fine della prossima entrante settimana, l'Assemblea federale svizzera finirà la discussione della riforma federale, la quale sarà sottoposta alla accettazione del Popolo e dei Cantoni verso gli ultimi giorni di aprile. Vuolsi che, in seguito al contegno assunto dai deputati della Svizzera francese, codesto progetto di riforma sarà adottato dalla maggioranza dei cittadini o da quella degli Stati confederati.

Il ministro belga degli esteri ha fatto a quel Parlamento rassicuranti dichiarazioni affermando che la Germania non ha diretto al Belgio alcuna Nota relativa alla stampa ultra cattolica. Esso ha colta però l'occasione per ripetere a quella stampa il consiglio di non creare imbarazzi al Governo e di usare «giusti riguardi a Potenze leali ed amiche».

Da Parigi si telegrafa oggi che l'Imperatore d'Austria dopo il suo ritorno da Pietroburgo andrà a Roma a visitare il Re Vittorio Emanuele.

«Moriones ha ricominciate le sue operazioni contro i carlisti.» Questo dispaccio odierno breve in sè stesso ha anche il vantaggio di non dar luogo a commenti.

I METODI
PER RENDERE EFFICACE L'ISTRUZIONE

Si ha mai pensato, che nel modo d'insegnare adesso nelle scuole elementari, specialmente rurali, c'è un po' di pedanteria grammaticale, che fa perdere molto tempo con poco frutto, un po' di troppa complicazione di metodi, dove la semplicità sarebbe più *efficace*?

Si ha pensato, che la grammatica e l'analisi grammaticale, nel senso delle idee, devono uscire dal quotidiano e svariato, sebbene ordinato confronto della lingua materna parlata dai fanciulli colla nazionale e scritta? Che la grammatica e l'ordine logico nell'esprimere le proprie idee devono risultare da un seguito di proposizioni seguenti esse medesime lo svolgimento naturale delle menti dei bambini, ordinate nei libri di lettura, negli esercizii di scrittura, nei discorsi tutti del maestro? Non si comprende che il metodo intuitivo e di osservazione sulle cose, utile sempre dovunque, è particolarmente appropriato per i figli dei contadini, i quali trovansi nella vita attiva e davanti alla natura, dal cui studio amoroso può uscire anche la logica dell'intelligenza e della espressione grammaticale? Dando i nomi alle cose osservate tuttodì ed indicandone l'azione anche dai bambini osservabile, si può formare nella mente dei ragazzetti e la logica e quella che si chiamerebbe la *grammatica in azione*. Così quelli a cui la natura insegnò la grammatica pratica col dialetto appreso dalla madre, sapranno, continuandone più largamente l'esercizio, apprenderla ed usarla sempre anche nella lingua e scrivere chiaro ed ordinato.

Trattasi adunque d'insegnar ad osservare, a parlare ed a legger bene praticamente. Lo scrivere in grammatica sarà di ciò una conseguenza, senza che ci sia bisogno di tanti oziosi arzigogoli, che eunucano piuttosto che svolgere le menti infantili.

Letture ricche di fatti ordinati, ben fatte, continue, applicate alla vita contadina ed alla professione agricola: ecco la migliore delle grammatiche.

Guidati nell'osservazione di ciò che li circonda, i nostri contadinelli imparerebbero tanto più volontieri e l'istruzione sarebbe tanto più efficace per essi, se tutta quanta, anche nei particolari, avesse un intento professionale e fosse applicata ai bisogni del contadino, ed i mezzi d'istruzione, e di passaggio dalle cose note alle ignote, si sapessero desumere dalle condizioni locali.

La metodica di queste scuole non può essere *generale* che per i *principii*, ma deve essere *applicata* e *locale* in tutto il resto.

Ognuno vede, che manca ancora moltissimo per rendere universalmente accettata questa idea pratica, per farla penetrare in tutti i dirigenti e sopraveglianti l'istruzione elementare dei contadi, per formare con essa dei buoni maestri, per mettere in loro mano, invece della farraggine confusa di adesso, pochi ma buoni libri; libri per la loro particolare istruzione di maestri, libri per l'insegnamento scolastico graduato, libri per mettere dopo in mano agli scolari usciti dalla scuola, che non dimentichino quello che hanno in essa appreso.

Farebbe un grande servizio chi, nell'ordine delle idee suesposte, componesse una buona *guida del maestro elementare del contado*, in cui, oltre alle considerazioni precettive, fossero dati molti esempii pratici, dei quali il maestro potesse servirsi per altre consimili applicazioni.

Il Ministro dell'istruzione pubblica, gl'Istituti scientifici, le Società pedagogiche e di amici della istruzione, dopo avere bene meditato il tema per esporlo a dovere, farebbero buona opera a metterlo a concorso.

Anche, se tutti i concorrenti non giungessero a fare opera perfetta, sarebbe già un gran bene, che molti della stessa classe insegnante fossero così chiamati a pensarci sopra. Messi alla ricerca, tutti i non affatto inetti troverebbero qualcosa.

Oltre a questa *Guida dei maestri di contado*, bisogna pensare ad offrire al corpo degl'insegnanti un nutrimento intellettuale succoso, appropriato e continuato. Quanto più si trovano questi maestri lontani dai centri intellettuali, tanto maggiormente hanno bisogno di attingere di quando in quando ad una fonte buona e copiosa. Occorre quindi una *piccola enciclopedia dei maestri* in questo senso; ed occorre poi altresì, che, una volta fatta, o raccolta da quello di buono che ci esiste, od i Ministeri della istruzione pubblica e dell'agricoltura, o le Provincie, o le Associazioni locali, tra gl'incoraggiamenti ai maestri, dieno quello di una *Biblioteca circolante dei maestri del contado*, i di cui libri si mutuino a tutti quelli di un dato circondario e si scambino poi nelle relative conferenze magistrali.

Se elevate il grado d'istruzione del maestro rurale, ne elevate anche la dignità, la stima di cui gode, e perfino la moralità, e quindi anche l'amore del popolo per l'istruzione. Ma, dei *libri* per rendere *efficace* l'istruzione nei contadini, mi riservo a dirne qualcosa di più in un altro articolo.

Ora restiamo fermi particolarmente sopra questi punti:

1. Per le scuole contadine conviene semplificare i metodi d'istruzione ed alla pedanteria delle forme sostituire sempre la pratica e continua applicabilità dell'insegnamento, desunta dalla osservazione e dalla vita locale.

2. Occorre accostare quanto più è possibile la scuola elementare del contado all'intento professionale del contadino, procedendo dopo nella via nelle scuole serali e festive.

3. Occorre per conseguenza nelle scuole magistrali e nei libri fatti per i maestri fornire a questi tutti i migliori elementi per un pratico ed efficace insegnamento.

P. V.

IL NUOVO PROGETTO DI LEGGE
RIGUARDANTE IL MATRIMONIO CIVILE

(Cont. e fine v. n. 24)

A me sembra che a togliere lo sconcio lamentato si dovesse risalire alla sua vera causa, e qui portare il rimedio opportuno. — Molteplici sono le cause, dice il Ministero nella sua Relazione, a cui si attribuisce siffatto disordine; ma le principali: 1.° L'ignoranza, specialmente nelle popolazioni di campagna, dell'importanza dell'atto civile e delle conseguenze della sua omissione; 2.° L'ostinata ed aperta avversione del clero alla istituzione del matrimonio civile; 3.° L'interesse particolare dei contraenti, o di uno di essi, di omettere, in certi casi, l'osservanza dell'atto civile (come per conservare i diritti derivanti da vedovanza o celibato); 4.° Il disegno di eludere la legge che assicura al coniuge superstite una porzione legittima sulla eredità dell'altro coniuge; ovvero il disegno molto più malvagio dell'uomo di abbandonare la donna dopo soddisfatta la propria passione; 5.° Infine le minori difficoltà che s'incontrano nel contrarre il matrimonio religioso nel rispetto degli impedimenti, dispendi, cure ed indugi.

Di queste cause io non ne vedo che due sole, od anzi una vera e reale, nella quale tutte le rimanenti si compenetrano, ed è l'ignoranza. Però anche l'avversione del clero deve essere presa in considerazione per l'influenza ch'esso ancora esercita anche sugli animi di persone che non possono dirsi prive affatto di coltura, ma che, per l'inesperienza, possono divenir gioco della malizia altrui. Quando il ministro del culto asserisce in faccia della sua pecorella che nessuna conseguenza potrà ad essa derivare dal disprezzo della legge, anzi che si acquisterà un merito per l'altra vita con una protesta contro l'usurpazione del potere civile, composto di ladroni, assassini e simili bazzecole che corrono oggi sulle bocche dei sedicenti ministri di Dio, è naturale che il povero illuso resti sorpreso nella sua buona fede e divenga strumento in mano dei furbi e disonesti. Lo stato di concubinato ch'egli, per causa di raggiro soltanto, si elegge, non è già il risultato dello esercizio della sua libertà individuale, ma sebbene è la conseguenza di una violenza morale esercitata su di lui. Questa adunque va combattuta, e non mai la libertà. Liberi i coniugi di regolarsi come meglio loro talenta, ma sappiano essi quello che si fanno. E io credo potersi raggiungere questo scopo colle seguenti disposizioni:

1. Obbligare, con sanzione rigorosa, i ministri dei culti a denunziare entro un dato termine al Sindaco del Comune i matrimoni da loro celebrati senza che sieno stati preceduti dal rito civile.

2. In detta denunzia si debbano comprendere i nomi, cognomi, paternità e domicilio tanto degli sposi come anche dei testimoni che presenziarono l'atto religioso.

3. Il Sindaco quindi debba invitare gli sposi e testimoni a presentarsi dinanzi a lui e, sotto vincolo di giuramento, li sottoponga a dichiarare se il ministro del culto abbia tenuto discorsi tendenti ad insinuare negli animi loro il disprezzo per la legge civile che regola il matrimonio. E in caso affermativo sarà obbligo suo di denunziare il fatto al Procuratore del Re pel relativo procedimento. Che se il Codice penale non basta per punire siffatti abusi di autorità, si aggiunga un articolo, e molto severo, a fine di togliere ogni velleità di avversare la legge senza nessun rischio.

4. Il Sindaco leggerà e spiegherà agli sposi le conseguenze tutte a cui vanno incontro nel fondare una famiglia senza farla riconoscere dallo Stato mercè l'atto civile.

In tal maniera la legge difenderà il cittadino e contro l'ignoranza e contro le male arti dei nemici dell'ordine. E questo è per la società non soltanto un diritto, ma un sacrosanto dovere che non può pretermettere dallo adempiere.

Sventate per tal guisa le arti dei tristi che della ignoranza si fan sgabello, ed istruiti gli sposi, questi, per quanto possano essere avversi all'odierno ordine di cose e sostenitori inflessibili del potere temporale, qualora sieno di retti costumi e bene intenzionati, non ometteranno di porsi in regola anche di fronte allo Stato.

Con ciò non si verrebbe a riconoscere menomamente il matrimonio religioso, ma soltanto a portare la luce ed istruire, còmpito, come dissi, doveroso della società.

L'obbligo della denunzia dei fatti del ministro del culto in opposizione alla legge, sebbene non del tutto necessario, sembrami però opportuno. Nè può offendere la delicatezza del denunziatore. Un sacerdote onesto dovrebbe ritenere obbligo suo di coscienza il consigliare e l'invitare gli sposi a conformarsi anche alla legge civile. Un matrimonio quindi celebrato con disprezzo di essa fa sorgere il sospetto che il ministro abbia abusato della sua autorità per consumare un reato. L'autorità ha il dovere di andare in sulle traccie del medesimo, e il cittadino ha l'obbligo di prestarsi, per quanto sta in lui, allo scoprimento. Cotesto rigore porterà il benefico effetto di rendere transitoria siffatta legge.

Che se poi non si avesse troppa fiducia nel Sindaco (lo che non mi sarebbe meraviglia), si sostituisca il Presidente del Tribunale, il Pretore, il Conciliatore od altra persona che si credesse meglio adatta.

Faccio voti pertanto che gli onorevoli del Parlamento non si lascino trascinare sul terreno su cui è disceso il ministro, che questi non insista di troppo per far passare il proprio progetto, ma che ceda volentieri alle idee di quell'onorevole qualunque, di destra o di sinistra, che saprà esporre provvedimenti ispirati a principi e idee più consone ai tempi presenti.

Avv. Guglielmo Puppati.

Ancora dei lavori che non si fanno sulla ferrovia pontebbana.

Il *Monitore delle strade ferrate* al servigio della Società dell'Alta Italia, già spietato avversario di questa strada, non ha fiatato, dopo che il *Giornale di Udine* alle sue *informazioni non vere* aveva contrapposto le *vere* desunte sul luogo.

Di questo vantaggio riportato su di lui non siamo punto contenti, chè anzi avremmo preferito di ricevere una smentita dal *fatto*.

Esprimendo un po' vivacemente le giuste impazienze del pubblico e le sue meraviglie che anche il Ministero ed il Parlamento si trovino sotto ad una costante canzonatura, noi non avevamo alcun gusto particolare. Come ognuno può crederlo, dopo otto anni di costante lavoro per raggiungere questo scopo, che quanto giu-

sto per noi, altrettanto è utile per l'Italia, avremmo avuto qualche diritto di mettere da parte una qustione che ci annoja, per occuparci di altre cose utili al nostro paese.

Malgrado però la nostra ripugnanza, siamo costretti dal nostro dovere e dalle istanze del pubblico, il quale oramai crede più potente la Società Rothschild e compagni a non fare, quando non vuole, che il Governo del Regno d'Italia ad imporle l'esecuzione de' suoi doveri; malgrado, diciamo, la nostra ripugnanza, siamo costretti ad occuparcene. Lo facciamo ormai con poca speranza di ottenere un effetto, e soltanto per sentimento del nostro dovere, e per vedere fino a qual punto possano durare le parole a contraddire a' fatti, e per avere la misura giusta dell'eccessivo monopolio della Società dell'Alta Italia e spingere chi ne ha debito a trovarvi un rimedio che valga.

Fu una vera disgrazia, che la Società dell'Alta Italia, dopo avere con tanti e tanto a lungo così ferocemente combattuto il diritto ed il vantaggio che ha l'Italia per darsi una strada molto più corta per tanti paesi transalpini, si appropriasse la pontebbana.

Da quel momento non abbiamo più dubitato, che la pontebbana soffrirebbe molti indugi nella esecuzione. La speculazione di questa Società è tanto al di fuori degl'interessi del paese da cui trae alimento, che non si prende nemmeno cura di dissimulare mai il suo eccesso di trascuranza nel servirli com'è di ragione.

Qui s'avvera realmente quel detto che — i servi sono i nemici de' padroni — ed anche il titolo di una commedia di Carlo Goldoni *la serva padrona*.

La rilassatezza nel farsi obbedire da questa Compagnia monopolizzatrice è poi anche tanta, che finirà col rifluire sul sistema di difesa militare, che oggidì è tanto connesso alla strategia delle strade ferrate. L'abitudine di farsi comandare piuttosto che obbedire è tanta, che venendo il giorno della distretta, non si avrebbe neppure il mezzo di comandare davvero.

Ora questa Società dell'Alta Italia, che ha tanti mezzi di fare da sè, ha patteggiato la costruzione di questi 70 chilometri di ferrovia da Udine a Pontebba con una Banca di costruzioni, della quale si dice, che ha molte ragioni intime di non avere nessuna fretta di fare l'opera. Queste ragioni di indugiare dell'impresario costruttore, servono alla Società dell'Alta Italia di specioso pretesto per mancare a' suoi obblighi.

Le tergiversazioni sciaguratamente tirano tanto innanzi, che a Klagenfurth, ed a Gratz, come leggiamo in giornali di colà, sono arrivati perfino a dubitare della costruzione della pontebbana. Perciò si acconciano a quello che la Società dell'Alta Italia vorrebbe, cioè a farne anche senza, avendo acquistato la opinione, falsa di certo, che il Governo italiano non si dia, per qualsiasi motivo, grande premura di far eseguire la legge per la costruzione di questa strada. Ce ne duole anche per questo diminuirsi fuorivia della riputazione di serietà del nostro Governo nazionale.

Verranno, non è da dubitarsi, delle altre belle *parole*, che si studierà e si farà; ma oramai alle parole nessuno più ci crede; dacchè pur troppo si vede che *i fatti* sono contrarii.

Si aveva addotto e fatto valere come una bella ragione di sollecitare i lavori effettivi, e non soltanto gl'*intellettuali* di cui si compiace il *Monitore delle strade ferrate*, anche la convenienza di valersi, in un'annata scabrosa come questa, della emigrazione tornata quest'anno colle mani vuote dall'Ungheria, donde riportò cholera, tifo, vajuolo, miseria e null'altro. Le ragioni erano state trovate valide e valutabili anche dalla Società costruttrice. Ma oramai dobbiamo disperare non soltanto che si faccia nulla durante l'inverno, come lo si poteva, ma altresì che si sapppia giovarsi di tanta mano d'opera in primavera.

Secondo nostre informazioni, ecco come stanno le cose.

Il Governo aveva approvato fino dal 3 ottobre il tratto Udine-Tricesimo (14 chilometri) dando delle sollecitazioni perchè si costruisse presto, secondo la tante volte ripetuta promessa. Alcune modificazioni richieste non vennero presentate che il 2 dicembre e furono approvate il 17. Per altri 5 chilometri, da Tricesimo a Tarcento, le modificazioni presentate il 30 dicembre vennero approvate il 9 gennajo.

Sono adunque, ci dicono da Roma, 19 chilometri, sui quali si potevano (ma non si volevano) cominciare i lavori ed occupare gli operai bisognosi. Nuove sollecitazioni di far presto non mancarono.

Dicono che il 26 dicembre avevano già ultimato il tracciato tra Udine e Tricesimo; sebbene un avviso del Municipio di Udine in data del 16 corrente annunziasse, per la prima volta, che si stava per farlo e che i proprietarii l'avessero per inteso.

Per quanto il *Monitore delle strade ferrate* dicesse, *in diebus illis*, e molto prima che noi lo avessimo smentito coll'argomento dei fatti, che si erano cominciate le *espropriazioni*, all'ora in cui parliamo non sono ancora fatte le *pubblicazioni* di metodo.

Abbiamo bensì inteso che era venuto qui un commissario estimatore, il quale andava attingendo qua e là delle nozioni elementari, quasi avesse da cominciare i suoi studii *intellettuali*, che vogliono durare un pezzo; ma poi non ne fu nulla.

Perciò crediamo che la Deputazione provinciale, valendosi del consiglio di autorevoli Deputati al Parlamento, voglia personalmente replicare le sue istanze, oltrecchè a Roma, a Torino presso la Direzione centrale dell'Alta Italia, ed a Milano presso la Banca di costruzioni impresaria esecutrice dei lavori.

Il *Giornale di Udine* accetterà con riconoscenza la *notizia del primo contratto di espropriazione* per i lavori che hanno da venire, onde mandarla al *Monitore delle strade ferrate*, che l'attende con impazienza, per poter sostenere a faccia tosta che i lavori si fanno.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese:* Deve riunirsi nei primi giorni del prossimo febbrajo la Giunta centrale di statistica. Il ministro Finali vuole ch'essa si occupi de' molti reclami che furono sollevati dall'applicazione del nuovo regolamento per la tenuta del registro di popolazione presso varii comuni. Le norme che il governo ha voluto imporre ai municipii a questo riguardo, urtarono molte consuetudini e crearono complicazioni. Si vorrebbe ora farla finita una buona volta e trovare una soddisfacente soluzione, eliminando dal regolamento generale ciò che può essere lasciato senza inconveniente alla libera iniziativa di ciascun Municipio.

ESTERO

Francia. Il *Times*, constatando l'impressione favorevole prodotta dalle dichiarazioni di Decazes, dice:

Se il fatto proverà che il Governo francese ha parlato con sincerità ed ha il coraggio di mantenere le sue opinioni, possiamo aspettarci un cambiamento completo nei rapporti del popolo italiano col francese. Fu soltanto la vacillante ed inesplicabile politica di Napoleone negli ultimi anni del suo regno, che produsse l'alleanza prusso-italiana. Una tale alleanza dev'essere puramente politica, e per sua natura momentanea; poichè non ha nessuna base nel carattere, nelle abitudini, e nelle tendenza nazionali. Il modo di pensare e di vivere dei Tedeschi sono quasi inintelligibili a un Italiano, laddove esso si assimila facilmente tutto ciò che è francese. La Francia ha il potere di rendere gli italiani amici suoi così devoti come l'indomani di Solferino. Essi conservano l'antico sentimento, più forte e attivo che mai, e s'intende perfettamente come il Re ed una gran parte della società italiana desiderassero fare causa comune coi Francesi, anche in una guerra ingiustificabile. Le due nazioni possono ora trovare nella reciproca fiducia il mezzo di stabilire una nuova posizione in Europa.

— Una nota del governo, pubblicata dai giornali officiosi, e che indirettamente risponde alle asserzioni dell'organo legittimista l'*Union*, dichiara che chiunque attenti all'attuale costituzione della Repubblica sarà trattato quale ribelle. È a ricordarsi a questo proposito che il conte di Chambord ha di questi giorni diretto al redattore dell'*Union* una lettera di simpatia, approvando così la politica ostile di questo al Governo del maresciallo Mac-Mahon.

—

Danimarca. La *Corr. Scandinave* dice che, dopo la risposta del re Cristiano di Danimarca all'indirizzo del Folketing, con la quale il re dichiarò di volere mantenere in ufficio i ministri, l'opposizione della Camera, non sapendo più che fare, ha preso l'unico partito legale che le rimaneva a scegliere, e si è astenuta dal prender parte alle discussioni. Il foglio danese è lieto di questo fatto, perchè, dice, « questa cospirazione del silenzio non spaventa nessuno, poichè il pubblico, affaticato da lungo tempo da discorsi interminabili, è lieto di vedersene sbarazzato. »

—

Belgio. Le rimostranze che si dicono fatte da Bismarck al Governo riguardano una pastorale dell'Arcivescovo di Malines in cui si parla delle « persecuzioni » usate contro la Chiesa specialmente in Germania, in Isvizzera e in Italia. (*Vedi notizie telegrafiche*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 878

Municipio di Udine

AVVISO

Essendo avvenuto in questi giorni il caso della morte di una persona per vajuolo senza che durante il corso della malattia venisse invocata l'assistenza del Medico, e per conseguenza senza che venissero prese le misure necessarie per impedire la diffusione del contagio, il Municipio deve ricordare a chiunque: essere preciso ed assoluto dovere imposto dalla legge sotto gravi sanzioni penali ad ogni membro della famiglia, e ad ogni persona colla stessa dimorante di chiamare un Medico alla visita di ogni ammalato con sintomi sospetti che si trovi nella famiglia, e che l'Autorità è in obbligo di provocare l'applicazione delle sanzioni penali suddette ogni qualvolta le risulti essere stata trascusata questa pratica, che in qualsiasi emergenza costituisce un dovere di umanità, e che è facile per ognuno, mercè l'istituzione delle Condotte Mediche.

Questo avviso provocato da un caso speciale non deve essere argomento per nessuno di apprensione, dappoichè esiguo assai è finora il numero degli ammalati per vajuolo, e perchè il suo scopo principale è quello di dare all'Autorità il mezzo di poter contenere il morbo entro gli stretti limiti dai quali finora non è uscito.

Dal Municipio di Udine, il 26 gennaio 1874.

Il Sindaco.
A. DI. PRAMPERO.

Art. 38 della Notificazione Governativa Veneta 25 gennaio 1822 N. 1882.

Manifestandosi il vajuolo umano in qualche individuo, sarà dovere del capo della famiglia cui esso apparterrà e del Medico o Chirurgo che lo avrà visitato, di farne sull'istante la denunzia alla Congregazione Municipale o Deputazione all'Amministrazione Comunale; e questa ne informerà la Delegazione Provinciale col mezzo del Commissario Distrettuale; ed anche direttamente secondo i casi e le circostanze. I contravventori saranno puniti con una multa di L. 100 italiane, o con quindici giorni di arresto se saranno impotenti al pagamento della multa.

—

Il vajuolo torna a serpeggiare in città e nei dintorni. Ora, mentre è provato che la *rivaccinazione* anche degli adulti giova in queste epidemie, sono troppi che la trascurano. Raccomandiamo adunque alle famiglie, che vogliono evitare questa brutta e pericolosa malattia in casa di accorrere a farsi rivaccinare. È una puntura da nulla ed un piccolissimo incommodo e può essere la salvezza delle persone e soprattutto una guarentigia contro alla bruttezza.

—

Una visita ai nostri Istituti di beneficenza.

Ieri si compiva la visita agli Istituti di beneficenza della nostra città, ordinata dal R. Prefetto nello scorso anno a fine di riconoscere in qual modo l'amministrazione di essi procedesse in conformità alle disposizioni della Legge sulle Opere Pie.

La visita di quest'anno era la seconda; e crediamo che l'Autorità tutrice, avendo sott'occhio tutti i dati risguardanti il patrimonio e l'amministrazione di quegli Istituti, non procederà ad altre visite generali, bensì, solo per casi speciali e straordinari, eserciterà in avvenire il suo diritto di straordinaria ispezione.

La Commissione visitatrice componevasi dell'egregio Consigliere di Prefettura Pasqualini (funzionario che per intelligenza ed esperienza amministrativa è a pochi secondo), del Deputato provinciale nob. dottor Nicolò de Brandis, e del Sindaco conte di Prampero, che, meno per la visita all'Ospitale civico e alla Fraterna dei Calzolaj, delegava a rappresentarlo l'Assessore municipale nob. cav. Antonio Lovaria. E la Commissione, dal 5 gennajo a jeri, si occupò con molta dilgenza per adempiere fruttuosamente al proprio mandato.

Delle osservazioni fatte si raccolse, per ogni Istituto, il sunto in uno speciale protocollo verbale, e, per quanto ci consta, quelle osservazioni tornano di molto onore alle Commissioni amministratrici ed ai funzionarii dell'Ospitale civico, della Casa di Ricovero, della Casa di Carità, della Congregazione di Carità, e ad altri ancora.

E la Commissione, quantunque si trattasse d'Istituti privati, potè accertarsi de' mezzi economici che, a merito de' Direttori, provvedono al mantenimento dell'*Asilo infantile* e dell'*Orfanotrofio Tomadini;* e se il P. Filaferro, Direttore della Casa delle Derelitte (Istituto di privata fondazione, e alimentato coi redditi patrimoniali del Direttore) rifiutò di esporre alla Commissione la situazione economica di essa, l'entità del beneficio che reca alla poveraglia cittadina è constatata da testimonianze irrefragabili.

Sappiamo che la Commissione ebbe molto a lodarsi della esemplarmente regolare gestione del Monte di Pietà, il cui stato di cassa offeriva la cifra di circa ital. lire 64,000; quindi, a riguardo delle straordinarie strettezze delle classi popolari nel presente inverno, non potè ripetere il consiglio, dato nello scorso anno quando la cassa presentava quasi il doppio di questa somma, circa l'impiego a mutuo dei capitali soprabbondanti. Ed assai ebbe a lodarsi dell'amministrazione del Legato Venerio, ora affidata al perito agrimensore signor Pertoldi, per cognizioni, diligenza ed onestà rispettabile, il quale vi si dedica con interessamento lodevolissimo, tanto più che, pendendo una causa presso i Tribunali mossa dall'Arcivescovo, conviene che l'amministrazione dei beni di quel Legato sia tenuta in piena regola (il che non era in passato), a fine di renderne un giorno esatto conto a chi di ragione.

Nell'occasione di questa visita della Commissione governativa s'ebbe anche opportunità, dopo tanti ostacoli, di riconoscere finalmente lo stato del Legato Venturini-Della Porta. Si riconobbe come quell'amministrazione per colpa e negligenza del gestore sino al 1852 avesse perduto qualche parte delle sue rendite, e come altra parte fosse impiegata nel miglioramento de' fondi rustici, quindi scarso, sino ad oggi, il frutto di quel Legato per gli scopi di beneficenza cui in origine era destinato. Se non che dai fondi migliorati (sulla quale miglioria la Commissione ebbe la testimonianza d'uno de' suoi membri, cioè del nob. cav. Lovaria), e specialmente se la stagione correrà propizia pei vigneti e pei gelsi, è ora sperabile di ricavare quel maggior reddito che valga a rendere attivo codesto Legato, e di non effimero benefizio ai poveri.

Noi, nel dare tale notizia ai Lettori del *Giornale di Udine*, vediamo con piacere come l'occasione del riordinamento de' nostri Pii Istituti secondo la legge italiana, sia stato ad alcuni di essi giovevole eziandio ne' rapporti economici. Veggiamo con piacere come al principio di questo anno vi sieno state attivate alcune migliorie, che gli Economisti, i meglio studiosi di siffatti argomenti, da molto tempo consigliavano. Quindi i Preposti degli Istituti di beneficenza, ed in ispecie i membri della Congregazione di Carità devono nell'ufficio umanissimo raffermarsi con fermo proposito di giovare alle classi povere, anche per le lodi che l'Autorità tutrice potrà in coscienza tributare all'opera loro. E a noi sarà ognor cosa gradita il rendere onorevole testimonianza a que' cittadini, i quali, assunto un ufficio che è diretto a sollievo della miseria, lo avranno adempiuto con animo liberale e fiducioso nel trionfo della causa del Bene.

G.

—

Suicidio. La scorsa notte lungo la Roggia che passa per la frazione di Planis fu rinvenuto ed estratto dall'acqua il cadavere dell'avv. Gio. Batta cav. Plateo.

Non si conoscono le vere cause che lo determinarono al suicidio.

Diamo con dolore la infausta notizia e ricordiamo come nell'aprile 1848 all'epoca del ritorno degli Austriaci il povero Plateo tentasse anche allora il suicidio, sia perchè avendo preso parte al Governo provvisorio temesse persecuzioni, sia pel dolore di ritornare sotto la dominazione straniera.

—

Legato Cernazai. Nel 27 corrente avea luogo presso la Corte d'Appello di Venezia il dibattimento correzionale in confronto dell'avvocato Federico Pordenon di Udine, imputato di essersi indebitamente appropriata una somma vistosa di compendio del legato lasciato dal signor Daniele Cernazai al conte Camillo Benso di Cavour allo scopo di diffondere l'istruzione nel regno d'Italia. Di questo dibattimento ci siamo già occupati altra volta, e precisamente allora che, in seguito ad eccezione pregiudiziale elevata dalla difesa, la causa fu discussa e rinviata ad altra udienza.

L'avv. Marco cav. Diena sostenne la difesa del Pordenon, con quella lucidezza di ragionamento, con quella logica rigorosa, e profonda dottrina che sono particolari doti dell'egregio avvocato.

L'accusa venne sostenuta dal sostituto procuratore generale cav. Feraroli.

La Corte emanava sentenza con cui dichiarava non farsi luogo a procedimento in confronto dell'avv. Pordenon. *(Rinnovamento.)*

—

Passaggio. Nel pomeriggio di jeri era di passaggio per questa Stazione ferroviaria, proveniente da Venezia e diretto a Trieste, l'Ambasciatore Turco.

—

Da Latisana ci scrivono:

Generale è il dispiacere che recò al paese ed a tutto il Distretto, il decretato trasferimento a Caprino, dell'egregio Commissario dott. Francesco Fiorio, perchè amato e stimato da tutti.

Si perde così un provetto ed eminentemente distinto funzionario, il quale, nei brevi anni del suo soggiorno tra noi, ha retto mai sempre con mano ferma, con assoluta giustizia, e con speciale intelligenza e bravura la pubblica cosa, a cui Egli dedicava tutto sè stesso.

Latisana e il suo distretto conserveranno di lui la più gradita memoria, come d'uno dei migliori Commissarj che abbia avuti; e fa voti perchè Egli possa ed abbia ad incontrare la medesima simpatia e la stessa stima anche nel nuovo Distretto a cui è destinato, e che le Superiori Autorità valutino i di lui titoli splendidissimi per condegnamente ricompensarlo.

—

Il Teatro Minerva si è aperto jersera al primo veglione, che è riuscito abbastanza animato, essendovi intervenuto anche un numero discreto di maschere. Per le danze peraltro si deve aggiungere il superlativo, dacchè furono animatissime. La festa si protrasse quasi fino alle quattro.

—

Domani ha luogo nel Teatro Minerva il ballo dell'Istituto Filodrammatico.

FATTI VARII

Concorsi agrarii. Le rappresentanze elettive provinciali, commerciali ed agricole prose,

guono a votare delle larghe somme pei concorsi regionari agrari, che han prodotto i migliori risultati negli altri paesi e che vanno ad iniziarsi in Italia. Le somme votate sino ad oggi ascendono a quasi 58 mila lire, il che pruova come in tutte le provincie sia valutata la efficacia, che la nuova istituzione eserciterà sullo sviluppo agrario. *(Econ. d' Italia.)*

Il Vesuvio ed i terremoti. I giornali di Napoli del 22 pubblicano la seguente lettera del prof. Palmieri:

Da molte parti di Europa mi giungono telegrammi e lettere con le quali si chiedono notizie del Vesuvio. Credo perciò necessario dire per mezzo della stampa periodica in quali condizioni si trova ora il nostro Vulcano.

Le migliori indicazioni che potrei dare son quelle del sismografo, ma siccome questo strumento dal dorso del Vesuvio annunzia anche i terremoti lontani, e questi da qualche tempo si fanno sentire non solo in molte parti d' Italia, ma eziandio nelle isole della Grecia, nei Pirenei ed in Germania, così le indicazioni sismografiche in questi momenti possono avere un doppio significato. Ma dallo studio dei crateri si vede come il pericolo di ripresa gradatamente procede innanzi. L' attività del Vulcano si va facendo maggiore nel cratere di N. O., imperocchè dal fondo di questo escono frequenti globi di fumo con un certo sbuffo sibillante, e con incomodo odore di acidi cloridico e solforoso, e poco lungi dal medesimo, in sul principio della grande fenditura del 1872, appariscono sublimazioni di cloruri alcalini. Il fuoco intanto non ancora si mostra nel fondo del cratere più attivo, ove è probabile che si appalesi, se non giunga un' eruzione eccentrica prima che le resistenze interne del detto cratere siano superate.

L. PALMIERI.

Grandiosi bacini d'oro vennero scoperti al Capo e si è già formata una Compagnia per lo frutto dei bacini della città di Macaba. L' oro di primissima qualità e se sarà possibile di costruire delle buone strade, immense quantità del prezioso metallo giungeranno al mercato. *(Tergesteo.)*

Commercio. Scrivono da Tokio all' *Economista d' Italia* che il Governo Giapponese, con decreto del 1° agosto 1873, ha autorizzata l'esportazione del riso e del grano, e con una seconda notificazione ha permessa contemporaneamente la esportazione, senza diritti, della farina di riso e di grano, riservandosi di notificare due mesi prima quegli ulteriori cambiamenti che le circostanze esigessero.

Scrivono da Tangeri allo stesso giornale che il Sultano ha prorogato d' altri due mesi, incominciando dalla scadenza della seconda proroga, cioè dal 15 febbraio prossimo venturo, la libera esportazione dall' Impero dei cereali, ad eccezione dell' orzo e del frumento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 gen. contiene:

1. Regio decreto 11 dicembre, che accorda la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni di acqua da fiumi e torrenti del pubblico demanio e da canali demaniali.

2. Regio decreto 6 gennaio, che dichiara chiuso, per rapporto al dazio di consumo, il comune di Positano, provincia di Salerno.

3. Regio decreto 6 gennaio, che modifica il ruolo organico del personale dell' amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti.

4. Regio decreto 2 gennaio, che determina il modo di riscuotere il diritto di verificazione dei pesi e delle misure.

5. Regio decreto 2 gennaio, che sopprime gli uffici di saggio facoltivo dell' oro e dell' argento di Iesi, Perugia Teramo e Campobasso.

6. Regio decreto 11 gennaio che scioglie la Camera di commercio ed arti di Caserta, e instituisce due Camere di commercio nelle città di Caserta e Campobasso. I collegi elettorali sono convocati per il 22 marzo 1874 per eleggere i componenti le dette camere.

7. Regio decreto 2 gennaio che autorizza la Società denominatasi Alfa, sedente in Messina, e ne approva lo statuto con modificazioni.

8. Nomine nell' ordine della Corona d' Italia, fra cui quella del comm. Andrea Maffei a grand' ufficiale.

La Direzione generale delle poste annunzia la modificazione introdotta nel periodo quindicinale di approdo dei piroscafi della Società. *La Trinacria* nei porti di Smirne e di Salonicco.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Borgo San Lorenzo, provincia di Firenze.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Camera doveva jeri discutere l'articolo del progetto sulla istruzione che si riferisce alla rimunerazione dell' insegnamento elementare mediante una tassa scolastica. La Commissione è divisa su questo proposito, la minoranza di essa essendo d'accordo col ministero nel non volere la gratuità.

— Rispetto all' incidente sorto pel discorso del principe Bismark, in cui è stato tratto in scena il generale Lamarmora, l' *Opinione* dice che quest' ultimo si limiterà, a quanto sembra, a pubblicare una dichiarazione per rivendicare l' esattezza de' suoi asserti, e deporrà presso un notaio di Roma le lettere originali del generale Govone, perchè ciascuno possa verificare se le ha falsificate o inventate.

— Parecchi altri onorevoli deputati sono giunti a Roma. Si ritiene per probabile, dice il *Fanfulla*, che nella settimana ventura potrà incominciare la discussione sulla legge relativa alla circolazione cartacea.

— Abbiamo da Napoli, che il principe Massimo, il quale in occasione della morte della principessa Filiberta di Siracusa, erasi recato in quella città, ha chiesto ed ottenuto di essere ammesso in udienza dal Re per porgerli le sue condoglianze. È noto che il principe Massimo appartiene alla aristocrazia clericale.

— Il corrispondente romano della *Perseveranza* raccoglie con riserva la voce che in seguito alle dichiarazioni del ministro Decazes il cardinale Antonelli abbia spedito ordine al nunzio pontificio cardinale Chigi di fare delle rimostranze contro il linguaggio usato dall'anzidetto ministro.

— Continuano i maneggi e le pressioni sull'animo di Pio IX per impedire la riunione di un altro Concistoro ed ulteriori nomine di cardinali: ma continua del pari la resistenza passiva e silenziosa di Pio IX, il quale farà ciò che vuole, radunerà il Concistoro e nominera altri cardinali. *(Persev.)*

— Sua M. il Re sarà di ritorno in Roma sabato prossimo.

Domenica prossima avrà luogo al Quirinale il pranzo di gala al quale saranno invitate le Presidenze, le Deputazioni del Senato e della Camera che si recarono a rendere gli auguri al Re in occasione del primo dell'anno.

Nella prossima settimana avrà pure luogo al Quirinale un altro pranzo di gala al quale prenderanno parte gli ufficiali generali residenti in Roma, i comandanti di corpo della guarnigione, il generale ed i capi legione della Guardia Nazionale. *(Libertà)*

— È arrivato a Roma il padre Giacinto Loyson.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. Assicurasi che l' imperatore d' Austria dopo il suo ritorno da Pietroburgo andrà a Roma a visitare il Re Vittorio Emanuele.

La morte di Livingstone non è ancora considerata come certa.

Versailles 27. L' Assemblea approvò il progetto sui cappellani militari con 345 voti contro 263.

L' elezione di Marcon deputato dell' Aude è convalidata, malgrado la viva opposizione di Gavardie, che per incidente interpellò Gambetta violentemente. La prossima seduta avrà luogo giovedì.

Berna 27. Trentatrè deputati domandarono d' interpellare il Consiglio federale circa le mene degli ultramontani, tendenti a provocare un intervento delle Potenze in Svizzera. L' interpellanza è fissata per giovedì.

Brusselles 27 *(Camera). Belge* domanda se la notizia del *Daily Telegraph* è esatta, e quale risposta sia stata fatta. Soggiunge che la Costituzione belga proclama la libertà della stampa, conquistata dopo lunghe lotte, e non si può permettere che sia attaccata. Si può biasimare il linguaggio di alcuni giornali cattolici, deplorare che l' Episcopato belgio non abbia bastante patriotismo per astenersi dalle lotte politiche; ma il Governo non può essere reso responsabile degli articoli dei giornali.

Il *Ministro degli affari esteri* risponde che le informazioni della stampa estera sono inesatte. La Germania non indirizzò una Nota relativa alla stampa belga.

Ad epoca non lontana il Ministero, allora al potere, giudicò opportuno di fare appello alla moderazione e all' imparzialità della stampa; egli crede di servire agl' interessi del paese rinnovando questi consigli. Ho fiducia che questo appello non sarà infruttoso. Non esito a parlare così, tanto più che lo faccio liberamente, obbedendo ai sentimenti di giusti riguardi che dobbiamo a Potenze leali ed amiche e al desiderio di fortificare le loro eccellenti relazioni col Belgio.

L' incidente non ha seguito.

Londra 27. Oggi ebbe luogo il *meeting* per esprimere la simpatia verso la Germania nella suo lotta contro l' ultramontanismo. Russel era ammalato, e quindi assente. John Muray presedeva. Vi assistevano circa 2000 persone. Si approvarono le seguenti decisioni:

1. Si esprimono simpatie verso l' Imperatore Guglielmo per la sua lettera 4 settembre, in risposta alla lettera del Papa; 2 Si riconosce che è dovere e diritto delle nazioni di difendere la libertà religiosa e civile; quindi il *meeting* esprime simpatie verso i Tedeschi nella loro determinazione di resistere alla porzione dei cattolici chiamati ultramontani; 3. Il *meeting* comunicherà queste decisioni all' Imperatore Guglielmo e al suo popolo.

Fra gli altri oratori parlarono *sir Thomas Chambes, sir Robert Peel, Newlezate,* membri del Parlamento. Tutti gli oratori svilupparono la stessa idea, cioè che l' ultramontanismo vuole dominare tutti i diritti materiali e morali della società; che gli ultramontani sono combattuti dal Governo di Guglielmo in nome della libertà ch' essi vogliono distruggere; che l' Inghilterra, minacciata dagli stessi pericoli, deve combattere accanitamente gli ultramontani. Parecchi oratori indirizzarono congratulazioni alla Svizzera per la sua lotta contro l' ultramontanismo.

Penang 26. Si ha da Achen 24: Il *Kraton* fu preso dopo investimento. Le comunicazioni dei dintorni essendo state rotte, le truppe olandesi attaccarono il *Kraton* verso Ovest, ma lo trovarono abbandonato. Senza questa felice operazione la fortezza non avrebbe potuto essere forzata, essendo rotte le comunicazioni. Il risultato è decisivo.

Londra 28. Il *meeting* d' iersera a Exeter-Hall riuscì numerosissimo. Prese le stesse decisioni del *meeting* di James-Hall.

Madrid 27. Moriones ricominciò le operazioni contro i carlisti. Lopez Dominguez cominciò pure le operazioni nella Provincia di Valenza.

Ultime.

Gotha 28. Una comunicazione del viaggiatore tedesco Brenner da Zanzibar a Peterman, conferma la morte di Livingstone, avvenuta il 15 agosto 1873 nelle vicinanze di Uncanyembe.

Pietroburgo. 27. L' *Avvisatore del Governo* annuncia, che l' aiutante generale Kotzebue venne incaricato nella suprema direzione civile e militare del governo di Polonia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.2	752.7	756.0
Umidità relativa . . .	74	82	34
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	bello	bello
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	N.	N.	N.
Vento { velocità chil.	2	10	11
Termometro centigrado	4.1	6.3	4.0

Temperatura { massima 7.0 / minima —0.6

Temperatura minima all'aperto — 3.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 gennaio

Austriache	198.3[8	Azioni	142.7[8
Lombarde	94.7[8	Italiano	59.3[8

PARIGI. 27 gennaio

Prestito 1872	93.27	Meridionale	—.—
Francese	58.12	Cambio Italia	14.5[8
Italiano	59.90	Obbligaz. tabacchi	475.—
Lombarde	358.—	Azioni	760.—
Banca di Francia	4110.—	Prestito 1871	93.25
Romane	63.75	Londra a vista	25.25.1[2
Obbligazioni	166.—	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	175.50	Inglese	92. 1[16

LONDRA, 27 gennaio

Inglese	92.1[8	Spagnuolo	18.5[8
Italiano	59. —	Turco	40 7[8

FIRENZE, 28 gennaio

Rendita	69.77.—	Banca Naz. it. (nom.)	2130.—
» (coup. stacc.)	67.30.—	Azioni ferr. merid.	427.—
Oro	23.36.—	Obblig. » „	215.—
Londra	29.23.—	Buoni » „	—.—
Parigi	116.75.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	66.—.—	Banca Toscana	1622.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	853.—
Azioni »	859.—.—	Banca italo-german.	300.—

VENEZIA, 28 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., tanto pronta come per fine corr. a 69.70. Prestisto Nazionale a 66.

Da 20 franchi d'oro da	L. —.—	a	23.33	
Banconote austriache	» —.—	»	2.57. p.fi.	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50[0 god. 1 genn. 1874	da L. 69.70	a L. 69.75
» » » 1 luglio	» 67.55	» 67.60

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 276.50	a 277.—
Pezzi da 20 franchi	» 23.33	» 23.34
Banconote austriache	» 257.60	» 257.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 28 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.35 —	5.36 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.04.—	9.06 —
Sovrane Inglesi	»	11.43	11.45
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	107.75	108.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 27	al 28 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.70	69.65
Prestito Nazionale	»	74.70	74.65
» del 1860	»	107.—	106.50
Azioni della Banca Nazionale	»	990.—	990.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	243.—	242.75
Londra per 10 lire sterline	»	113.40	113.30
Argento	»	107.70	107.50
Da 20 franchi	»	9.04.—	9.04—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 27 gennaio

Frumento	(ottolitro)		it. L. 27.14	ad L.	29 21
Granoturco	»		» 17.71	»	19.25
Segala nuova	»		» 17.30	»	17.50
Avena vecchia in Città	»	rasata	» 12.60	»	12 75
Spelta	»		» —.—	»	33.50
Orzo pilato	»		» —.—	»	33.50
» da pilare	»		» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»		» —.—	»	8.85
Miglio	»		» —.—	»	—.—
Mistura	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	—.—
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		» —.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		» —.—	»	32.50
» alpigiani	»		» —.—	»	36.—
Fava	»		» —.—	»	—.—
Castagne	»		» 31.50	»	32 50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*— da Trieste*	*per Venezia*	*— per Trieste*
2.4 ant (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Paolina Iesse, quantunque indarno la cerchi con gli occhi, mi sta sempre vicina, ed anzi è sempre con me, onde la sua voce soave mi parla dentro l' anima, mi consola, mi benedice.

Alla Madre sua infelicissima non sarà scarso conforto il sapere, che l' esempio di Lei abbia portato buon frutto, siccome quello che può da chiunque ha volontà retta essere felicemente imitato.

Chè la virtù di **Paolina** non fu rigida ed austera; essa fu amabile, ed abbellita dalle arti gentili e dai buoni studi, a tutti indulgente e di tutti compassionevole, e fatta più cara da gentilezza di modi e da cortesia di parole.

Ma oltre ad essere tale, l'Amica mia possedeva il brio, l'eleganza, e la grazia della sua età; era dignitosa nel portamento, semplice e verecconda negli atti.

Molti che non ebbero mai parlato con lei, meco piansero alla sua morte; e nel meriggio delle sue esequie udii dire: «Era una consolazione incontrare per le vie una fanciulla così graziosamente modesta.»

Fin da piccina, notai con quanto amore Ella parlava alla Madre sua, ed i modi leggiadri con cui le rendeva l'esistenza tranquilla e felice.

Povera Madre! Come vivrai senza l' Angelo de' tuoi giorni! Come vivrà?

Come può vivere chi misura la durata del tempo dal suo dolore!

Un' amica.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

al N. 1150 - del 1873 3

Prov. di Udine *Distretto di Ampezzo*

Comune di Socchieve

Il Sindaco

AVVISA

Caduto senza effetto il primo esperimento d'asta tenutasi nel giorno odierno in seguito all'avviso 19 dicembre 1873 n. 1150, per il taglio e vendita di circa N. 11000 (Undicimille) metri cubi di borre faggio ritraibili dai boschi Pian del Fogo, Rionero ed annessi, di proprietà ed in territorio di questo Comune di Socchieve

si rende noto

Che nel giorno di giovedì 12 febbrajo 1874 dalle ore dieci ant. alle dodici merid. si terrà in questo Ufficio Municipale sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale di Ampezzo un secondo esperimento sul dato di l. 2.10 scrivonsi lire due e centesimi dieci per ogni metro cubo di borre e sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite dal succitato avviso.

Dall'Ufficio Municipale di Socchieve li 22 gennaio 1874.

Il Sindaco
A. PARUSSATTI.

N. 61. 2

Prov. di Udine *Distretto di Tarcento*

Comune di Tarcento

AVVISO D'ASTA.

Nell'Ufficio Municipale di Tarcento si aprirà alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 9 febbrajo p. v. un pubblico incanto, da tenersi col sistema della candela vergine, per deliberare al miglior offerente i lavori di costruzione della strada obbligatoria, che dal Ponte sul torrente Torre in questo Comune, mette al confine territoriale del Comune di Ciseriis.

L'Asta verrà aperta sul dato di it. l. 959.25.

Chi vorrà farsi aspirante dovrà cautare l'offerta col previo deposito di l. 96.

Il pagamento del prezzo di delibera, a seconda delle risultanze di collaudo, verrà effettuato con fondi appostati in Bilancio del corrente anno 1874.

Le spese tutte d'incanto, bolli, copie, tasse e contratto, staranno a carico del deliberatario.

Il Progetto e capitolato sono ostensibili presso la Segreteria Municipale durante l'orario d'Ufficio.

Tarcento, 24 gennaio 1874

Il Sindaco
L. MIGHELESIO.

N. 42 2

Le Giunte Municipali

DI CASSACCO E COLLALTO DELLA SOIMA

AVVISO

Approvato dall'onorevole Deputazione Provinciale il Consorzio stabilito fra i due Comuni di Cassacco e Collalto della Soima per la condotta medica Chirurgo-Ostetrica colla residenza in Collalto; si dichiara aperto a tutto 15 febbrajo p. v. il concorso a tale posto cui va annesso lo stipendio in ragione d'annue l. 1600 compreso l'indennizzo pel cavallo.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell'Ufficio Comunale di Cassacco.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali, e sarà duratura per un anno.

Dall'Ufficio Municipale di Cassacco li 24 gennajo 1874

Per la Giunta di Cassacco
Il Sindaco
F. G. MONTEGNACCO.

Per la Giunta di Collalto della Soima
Per il Sindaco
F. G. DELLA GIUSTA.

N. 35. 2

Prov. di Udine *Distretto di Moggio*

Municipio di Resia

A termini della delibera Consigliare 18 gennajo corrente N. 35, debitamente vistata li 20 dello stesso mese N. 61 è aperto il concorso a tutto il mese di febbrajo p. v. al posto del Medico condotto di questo Comune collo stipendio annuo di l. 2000 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il territorio della condotta è piano e montuoso ed ha le strade e sentieri di facile accesso.

La popolazione è circa di 3300 abitanti, compresi in questi quasi un terzo sempre assenti.

Circa due terzi dell'intiera popolazione ha diritto alla gratuita assistenza.

I signori aspiranti produrranno tutti i documenti voluti dalla legge, e la nomina spetta al Consiglio.

Resia, li 23 gennajo 1874

Il Sindaco
D. BUTTOLO

Il Segretario
Buttolo Antonio.

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO 2

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI PORDENONE.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso

dalla Ditta Wonviller e Compagno di Verona rappresentata dal suo procuratore e domiciliatario avvocato Edoardo dott. Marini, residente in Pordenone

contro

Hoffer Giuseppe di Antonio di Sappada (Belluno) contumace

Il sottoscritto Cancelliere

notifica

che con atto 17 agosto 1873, usciere Pacifico De Pol, addetto alla Pretura di S. Stefano di Comelico, venne notificata copia personalmente ad esso Giuseppe Hoffer della ingiunzione ed appredatorie precetto 26 precedente luglio, usciere Giuseppe Secondo Negro, addetto a questo Tribunale, praticato alli Gio. Batt. e Luigi Hoffer di Pordenone, quali eredi del fu Agostino Hoffer, loro padre e quali curatori di diritto dell'eredità, di pagare nel termine di giorni trenta alla Ditta Wonviller e Compagno suddetti tutto quanto le è dovuto in forza del precettivo Decreto 27 agosto 1862 n. 12957 del preesistito Tribunale di Verona, e cioè l. 12214.69 di capitale in base al Chirografo 6 dicembre 1861 a debito di detto Agostino Hoffer, l. 6719.03, per interessi relativi nella ragione del 5 per cento da 1 marzo 1862 a tutto marzo 1873 e l. 10.50 di spese liquidate, colla comminatoria della subastazione degli immobili nel precetto specificati, che figurano ora intestati a Giuseppe Hoffer di Sappada, che quindi ne apparisce il terzo possessore;

che in seguito al detto Decreto precettivo la Ditta Wonviller e Compagno otteneva il pignoramento immobiliare 13 maggio 1863 dello stesso Tribunale, inscritto nell'Ufficio ipoteche di Udine nel 28 maggio 1863 al n. 1626 il quale, a sensi delle Disposizioni transitorie contenute nel R. Decreto 25 giugno 1871 veniva trascritto nel 13 ottobre stesso anno al n. 231, e veniva poi rinnovato nel 13 maggio 1873 al n. 2334.

Che il precitato precetto 26 luglio 1873 veniva trascritto presso lo stesso ufficio ipotecario nel 6 settembre 1873 al n. 4150 Registro generale e 1585 Registro particolare;

che questo Tribunale in seguito a Citazione per incanto 24 settembre 1873, usciere De Pol suddetto, con sua Sentenza 29 ottobre successivo, notificato ad esso Giuseppe Hoffer, a mezzo del De Pol medesimo nel giorno undici novembre pure successivo, ed annotata presso lo stesso Ufficio ipotecario nel 21 dicembre prossimo passato al n. 5966, Registro generale e 431 Registro particolare, autorizzava la vendita al pubblico incanto degli stabili in appresso indicati, statuendone le condizioni, aprendo il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi; delegando per relative operazioni l'Aggiunto di questo Tribunale sig. Carlo Turchetti e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando pel deposito delle loro domande in questa Cancelleria debitamente motivate e giustificate; e

che l'Illustr. sig. Presidente di questo Tribunale, con sua ordinanza 2 dicembre anno passato, registrata con marca da una lira annullata a legge destinò per l'incanto suddetto il giorno 13 tredici marzo anno corrente.

Nella detta udienza pertanto avanti questo Tribunale alle ore 10 di mattina seguirà l'incanto dei seguenti

Stabili siti in Comune Censuario di Pordenone.

N. 1232. Casa che si estende anche sopra parte del n. 2642 di pert. 0,42 rend. l. 108.50, n. 2309 Casa della superficie di pert. 0.04 rend. l. 38.08, n. 2400 Orto di pert. 0.13 rendita l. 0.39, n. 2641 Casa con porzione dell'andito al n. 2642 della superficie di pert. 0.06 rendita l. 32.55, n. 2931, sostituito al n. 2640 *R* due luoghi terreni della superficie di pert. 0.01 rend. l. 4.68, il tutto in Pordenone, che confina a levante e mezzodì Silvestrini eredi fu Domenico, a ponente strada pubblica, a monti Costalunga Maria Annunziata,

da Certificato 5 dicembre 1872 dell'Agente delle imposte di Pordenone risulta che i fondi ai mappali n. 2400, 2931, nel 1872 furono caricati dell'imposta erariale di l. 1.05, i fabbricati ai n. 1232, 2309, 2642 in detto anno furono caricati della medesima imposta in principale di lire 46.88.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. L'Asta sarà aperta sull'importo offerto di l. 2875.80, duemila ottocento settantacinque cent. ottanta.

2. La vendita seguirà in un sol lotto ed ogni offerente dovrà depositare anticipatamente in questa Cancelleria il decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta, nonchè l'importare approssimativo delle spese della vendita e relativa trascrizione che staranno a carico del compratore le quali si determinano in l. 300.

3. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura senza alcuna responsabilità dell'esecutante nello stato e grado in cui gli stabili si trovano.

4. Il deliberatario pagherà il prezzo come e quando stabiliscono gli articoli 717, 718 Codice Procedura Civile, e corrisponderà fino a quel momento e dal giorno della delibera l'interesse del 5 per cento ed esborserà a deconto del prezzo medesimo le spese di cui l'art. 684 che stanno tutte a carico del compratore.

5. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato dal presente capitolato le norme dell'articolo 665 e seguenti del Codice Procedura Civile.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso e depositato, a sensi dell'art. 668 Codice suddetto.

Dalla Cancell. del R. Trib. Civ. e Corr. Pordenone, 18 gennaio 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.